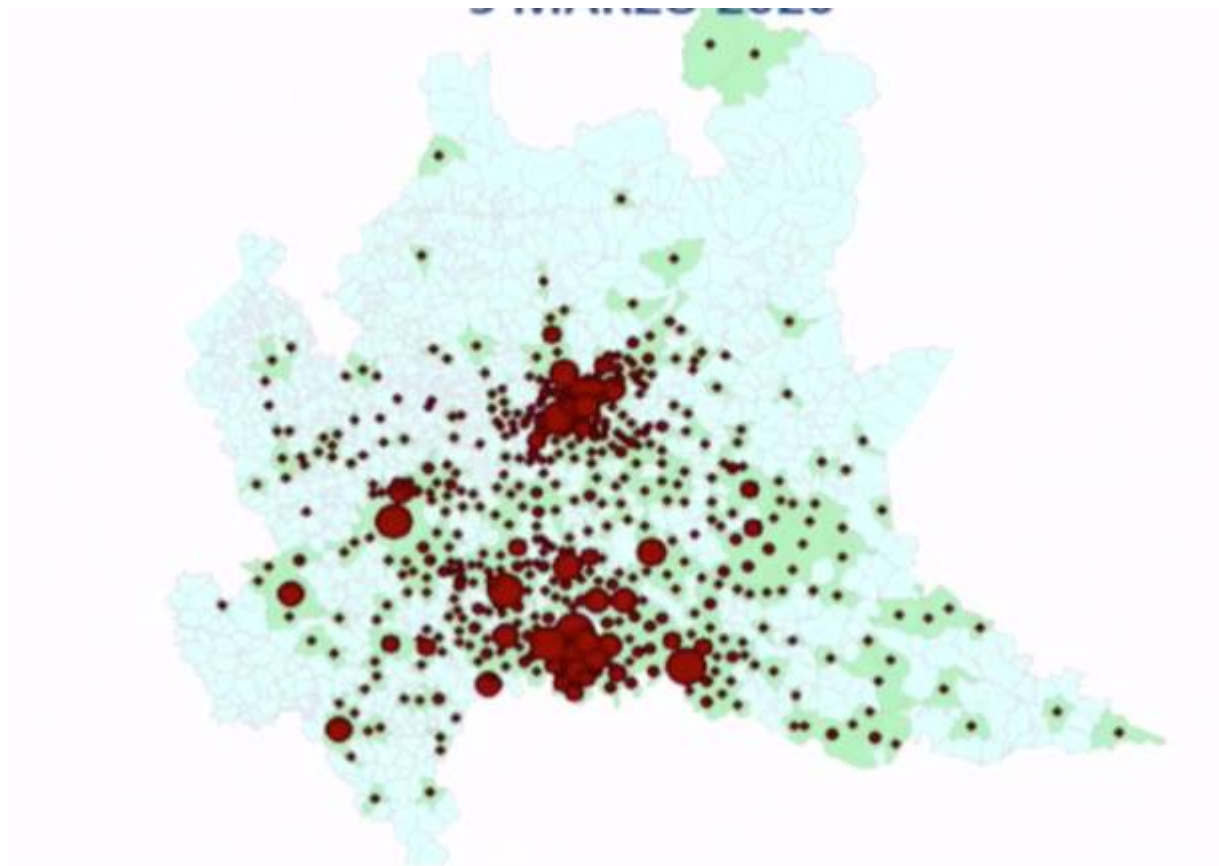


VareseNews

Direzione PD: “Subito una strategia chiara di contrasto al virus”

Pubblicato: Giovedì 7 Maggio 2020



Ieri sera, 6 maggio 2020, si è tenuta la **direzione cittadina del PD** in videoconferenza. All’ordine del giorno c’era la discussione sull’**emergenza sanitaria ed economica** che sta colpendo il Paese e i territori.

L’esito è stato un articolato ordine del giorno, che premettendo come «**I dati meno drammatici degli ultimi giorni non possono far dimenticare la durezza della situazione che stiamo vivendo** e il fatto che siamo di fronte ad un passaggio decisivo della pandemia, che può portarci ad uscire rapidamente dalla fase attuale oppure a farci ripiombare nella emergenza che già abbiamo conosciuto nelle scorse settimane», ritiene indispensabile «**Non commettere errori e rimediare a quelli già commessi**».

Poichè Regione Lombardia, per voce dei suoi massimi esponenti, ha dichiarato che, tornando indietro, rifarebbe tutto allo stesso modo: «**Di fronte a tali disarmanti prese di posizione il nostro partito non può accontentarsi dell’istituzione della Commissione regionale d’inchiesta, per quanto doverosa, ma ha la necessità di avanzare proposte utili e concrete**»

In questo senso: «**Occorre che tutte le istituzioni facciano la loro parte** per mitigare gli effetti della chiusura forzata di imprese e luoghi di lavoro» commenta la direzione del PD.

Mentre però «**Il Comune di Varese ha meritoriamente approvato alcune prime misure a sostegno**

del commercio e del rilancio della città, Regione Lombardia si è fatta trovare impreparata anche sotto questo aspetto: è scandaloso il ritardo accumulato nell'esame delle domande per la CIG» continua il documento.

Per questo la direzione del PD riunita ieri chiede che **«Regione Lombardia, direttamente e tramite ATS, definisca con urgenza una strategia chiara di contrasto e le misure operative da applicare per gestire al meglio la fase 2 della pandemia**, ed ascolti e faccia proprie le proposte del personale medico, ad esempio: aumentando e stabilizzando il numero dei tamponi giornalieri, oggi ancora troppo variabile, individuando le strutture di isolamento per i contagiati, consentendo agli ambulatori privati convenzionati i test sierologici senza invito medico, aumentando il numero delle USCA, oggi troppo pochi rispetto alla popolazione provinciale, mettendo a disposizione un numero congruo di dispositivi di protezione gratuitamente o a prezzi calmierati»

Inoltre: «Regione Lombardia, anche attraverso una leale collaborazione istituzionale ed un auspicabile intervento diretto del Governo, definite le risorse necessarie **predisponga un piano straordinario per la ripartenza dei nostri territori**, con il coinvolgimento di tutti gli attori politici, sociali ed economici, e metta a disposizione tutto quanto necessario per sostenere le fasce di popolazione più colpite e mettere in atto interventi di carattere educativo; che il Comune di Varese, per quanto di propria competenza, compia ogni sforzo economico possibile per sostenere l'impresa ed il commercio cittadino; che, come già sostenuto da più parti, si costituisca formalmente una cabina di regia coordinata dal Prefetto e formata dalle più alte istituzioni provinciali nonché dai rappresentanti del mondo del lavoro, dell'economia e delle agenzie di tutela della salute per un monitoraggio costante della situazione medica ed economica e la formazione di proposte ed interventi utili al rilancio dell'economia del nostro territorio».

di sr